



## Comunicato stampa

### **Tagliola sui pensionati, - 9,7mld euro in 4 anni. Perdita pro-capite di 1.779 euro**

Per effetto del blocco 2012-2013 e dei nuovi meccanismi di rivalutazione

Una vera e propria tagliola si è abbattuta negli ultimi quattro anni su 5,5 milioni di pensionati a cui sono stati sottratti 9,7 miliardi di euro, pari ad una perdita media pro-capite di 1.779 euro.

E' l'effetto, calcolato e reso noto oggi dallo Spi-Cgil, del blocco della rivalutazione delle pensioni in vigore negli anni 2012-2013 e delle modifiche apportate allo stesso meccanismo negli anni seguenti.

Nel biennio 2012-2013, infatti, l'adeguamento delle pensioni è stato bloccato per importi superiori a tre volte il trattamento minimo, ovvero circa 1.400 euro lordi. Nel biennio 2014-2015 invece l'adeguamento è stato sull'intero importo della pensione con una percentuale del 100% solo per tutti quelli che hanno un assegno fino a tre volte il trattamento minimo mentre decresce per le altre categorie d'importo dallo 0,95% fino allo 0,40%.

Questa è la perdita che si è venuta a determinare per le singole classi d'importo negli ultimi quattro anni:

<b>Classe d'importo in euro</b>	<b>Perdita</b>
1.500,00 – 1.749,99	1.138 euro
1.750,00 – 1.999,99	1.309 euro
2.000 – 2.249,99	1.479 euro
2.250 – 2.499,99	1.725 euro
2.500 – 2.999,99	2.037 euro
3.000 e più	3.567 euro

Uno scenario che è destinato a peggiorare con un tasso di inflazione annuo al 2%, come da obiettivo della Bce. Secondo gli attuali meccanismi di calcolo della rivalutazione, infatti, ai pensionati sarebbero sottratti ulteriori 3,6 miliardi di euro.